

Racconto la guerra

Il 24 Febbraio 2022 rappresenta una data, che il mondo intero e la nostra società contemporanea, non potrà mai dimenticare. La notte tra il 23 e il 24 febbraio, infatti, la Russia ha dichiarato guerra all'Ucraina.

I motivi che hanno portato al conflitto tra Russia ed Ucraina sono molteplici, ma i più importanti sono: l'indipendenza dell'Ucraina ottenuta nel 1991, anche se il paese è ancora diviso in due, ossia un ovest cattolico e filo-europeo ed un est filorusso in cui il russo è ancora la prima lingua; il secondo motivo risiede nell'esplicita volontà dell'Ucraina di annessione alla NATO; anche se ciò non è ancora avvenuto, poiché la NATO non può accettare l'ingresso di stati che abbiano ancora conflitti irrisolti. Per la Russia la possibilità di avere uno stato confinante, facente parte della NATO, è bastato a farle percepire la minaccia di una sgradita espansione occidentale nel suo campo di influenza geopolitica. La storia del suo ultimo secolo vede protagonisti diversi conflitti, a partire dal primo conflitto mondiale (1914-1918), i regimi totalitari e l'epoca buia di Stalin (1928-1954), il secondo conflitto mondiale (1939-1946) con la Shoah e la deportazione e uccisione di milioni di ebrei, la guerra civile greca (1946-1949), la guerra civile in Jugoslavia (1991-1995), la guerra in Kosovo (1996-1999).

Partendo dal significato etimologico della parola guerra essa significa *lotta armata fra due o più stati in cui si esercita violenza e crudeltà verso il territorio, i beni e le persone, i civili.*

Proprio tutto questo sta accadendo adesso in Ucraina: territori, città devastate e rase al suolo da attacchi bomba missilistici, interruzione di energia elettrica, migliaia di civili morti o senza dimora, i più fortunati sono riusciti a fuggire, altri vivono in condizioni di miseria totale e costantemente sotto attacco, persino donne e bambini. Nonostante ciò anche coloro che sono riusciti a scappare dalla guerra, vivono in condizioni di fragilità e disagio, infatti sono stati obbligati dagli eventi ad abbandonare il loro quotidiano, la loro vita, i loro affetti e privati di tutto si sono ritrovati catapultati in contesti socio-culturali diversi spesso molto distanti dal loro modo di vivere.

Penso che la storia, oggi, ancora non sia stata ben compresa e a volte mi chiedo, se tutti coloro che nell'ultimo secolo hanno sacrificato la propria vita in guerra per combattere contro il nemico, se ci fossero oggi, cosa penserebbero dell'ennesimo sterminio di vite umane. Credo che, oggi, in una società così sopraffatta dal progresso e dalla tecnologia, sia inaccettabile cercare di risolvere questioni geopolitiche ed economiche facendo ricorso a scontri armati; aggiungo anche che, proprio grazie a tutto il progresso, si rischia di avere un coinvolgimento mondiale e l'utilizzo di armi nucleari.

E', quindi, veramente inammissibile accettare che nel XXI secolo si faccia ancora uso della violenza e dell'odio e piuttosto che del dialogo razionale e diplomatico.